Anno V. TORINO Lunedì 12 GIUGNO 1871 Num. 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	15	8	4 50
Svizzera . . . . . »	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *Cl. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 GIUGNO 1871.

ITALIA

Spezia. — Mercoledì, 14 del corr. mese, questo tribunale marittimo, sotto la presidenza dell'egregio comm. Clavesana, si occuperà del processo abbastanza importante iniziato contro del sig. cav. Umberto Della Torre, sottotenente di vascello nella marina militare, accusato di avere, per propria negligenza e mentre trovavasi di guardia, dato luogo allo investimento della piroccorazzata *Messina*, avvenuto a poca distanza dal porto di Civitavecchia il giorno 18 gennaio p. p. e per cui detta nave riportava grave avaria.

Il Della Torre sarà difeso dall'avv. Borgonovo e dal luogotenente di vascello Emilio Farina; le parti del Pubblico Ministero sono affidate all'avvocato fiscale militare cav. Del Bruno. La causa è di una gravità tutta particolare, perchè dalla decisione del tribunale dipendono, oltre alla libertà o grado dell'inquisito, anche le gravi conseguenze del rifacimento dei danni e delle spese causate alle finanze dello Stato da detto investimento.

Lugo, 8. — Scrivono al *Monitore di Bologna:*

« Ieri circa il mezzogiorno il sig. Luigi Biancoli di qui andava ad un suo casino a Barbiano: era distante due chilometri da Lugo, quando tre giovinastri armati sbucavano dalle siepi laterali alla via e lo depredavano del denaro che aveva seco, e che fortunatamente era poca cosa.

« Iersera circa le 10 il sig. Veronesi, applicato di Pubblica Sicurezza, dimorante a Lugo da oltre 10 anni, accompagnato da un suo collega d'ufficio se ne andava a casa, quando presso il loggiato della posta sentì una forte detonazione: era ferito al collo da un proiettile, che per fortuna non lo fa versare in pericolo di vita.

« Causa di questo tentato assassinio si creda sia odio alle funzioni che il sig. Veronesi esercita, nè pare possa essere stata avversione alla sua persona, mentre in tutto il tempo in cui è stato in ufficio non ha certamente addimostrato mai quel fanatismo, che altri qualche volta spiegarono, e che rese poi odiosa tanto la loro posizione, posizione che alle popolazioni nostre non è punto simpatica, e per la sua natura, e senza forse perchè la memoria del popolo si perde ancora e si confonde colle polizie di altri tempi. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 giugno reca:

1. **Legge** in data 5 giugno (n. 251), a tenore della quale le merci esenti dai dazi doganali di esportazione per via di terra, ne sono pure esenti allorchè sono esportate per la via di mare.

La presente legge andrà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua promulgazione.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta:

Ordine del giorno.

Istituto Bonafous — Relazione della Commissione — Nomina del Consiglio di Direzione.

Ferrovia Rivoli — Scalo — Voto della Commissione d'ornato.

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici — Regolamento — Votazione complessiva.

Ferrovie Sotto-Alpina e Torino-Casale — Studi — Relazione della Commissione.

Mercato del bestiame — Fiera d'inaugurazione.

Id. — Opere d'aggiunta e trasporto del servizio daziario dall'ammazzatoio.

R. Università di Torino. — Crediamo bene rendere di pubblica ragione l'esito dei premi Balbo, Bricco e Martini (2 premi Balbo e 3 premi Bricco e Martini, cui possono concorrere tutti indistintamente i giovani d'ogni facoltà) e dei premi Dionisio (4 premi e quattro menzioni con premio riservati solo agli studenti della facoltà di leggi) (*).

Premi Balbo.

Ex-aequo { Bacchialoni Adolfo, studente del 4° anno di giurisprudenza. A.
Ramorino Felice, studente del 2° anno di lettere. A.

Premi Bricco e Martini.

Colomiatti Vittorio, studente del 5° anno di medicina e chirurgia.

Vallino Filippo, studente del 6° anno di medicina e chirurgia.

Negri Camillo, studente del 1° anno di matematica. A.

Menzioni onorevoli nel concorso ai suddetti premi Balbo, Bricco e Martini.

Bernardi Pietro, studente del 5° anno di leggi. A.
Calderini Basilio, studente del 4° anno di leggi. AC.
Mantelli Dalmazzo, studente del 4° anno di leggi. A.
Rossi Adolfo, studente del 2° anno di matematica. A.
Ovazza Emilio, studente del 3° anno di matematica. A.
Losana Cesare, studente del 4° anno di leggi. A.
Varvelli Ercole, studente del 6° anno di medicina e chirurgia.
Mossa Andrea, studente del 3° anno di medicina e chirurgia. A.
Levi Libero, studente del 1° anno di matematica. A.
Giozza Pier Giacinto, studente del 4° anno di lettere.

Premi Dionisio.

Del quarto anno di corso, il signor Calderini Basilio, premio L. 350.

Il signor Mantelli Dalmazzo, incoraggiamento con menzione onorevole L. 150, del quarto anno.

Il signor Bernardi Pietro, premio L. 250, del terzo anno.

Il signor Nasi Carlo, incoraggiamento con menzione onorevole L. 116 66, del secondo anno.

Il signor Levi Marco, premio L. 250, del primo anno.

(*) La lettera A indica che è allievo del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, e le lettere A C accennano che è allievo del collegio Caccia.

Uniformi militari. — Da quella stessa persona che già fece sì assennate e pratiche osservazioni sugli uniformi militari, riceviamo una nuova lettera sul medesimo argomento:

Carissimo amico,

Da quanto mi fu fatto supporre, sarebbesi nell'intenzione di adottare per i soldati di fanteria una giubba conforme al modello stabilito per gli ufficiali, e tale era appunto l'idea da me manifestata; per il kepy sarebbesi pure addivenuto ad una forma più vaga, e nel tempo stesso più adatta, mediante un'alta discendente sulla nuca di modo a difenderla dalle intemperie e dal sole.

Mentre sto discorrendo del capo dirò come ravviserei conveniente che, per la fanteria specialmente, si stabilisse per berretto di fatica quello di lana rossa, già in uso presso i bersaglieri, perchè mentre è di un aspetto gradevole anzi che no, riesce utile e comodo, sia per i servizi di caserma, sia al bivacco in campagna, e, potendo, senza essere punto sformato, essere piegato, occupa pochissimo spazio nel sacco del soldato, e può inoltre essere ripetutamente lavato senza un notevole deterioramento nel colore.

Dal capo discendo alle piante. Per la calzatura del soldato a piedi, a qualsiasi arma appartenga, parmi che piccoli stivaletti i quali arrivino a metà della gamba, da usarsi sotto i calzoni per i servizi di parata ed in città, e sopra per le manovre ed in campagna, sieno ad ogni altro sistema di calzatura preferibili, imperocchè la tela, se possono far buona prova in città col bel tempo, sono inutili, anzi perniciose alla salute del soldato col tempo cattivo ed in campagna, dove necessariamente il soldato è di continuo esposto all'acqua, e così pel facile assorbimento della tela si ha permanente l'umidità alla pianta della gamba. Se aggiungesi poi la difficoltà della polizia e la necessità di portar seco un ricambio, non che il maggior tempo che richiede l'adattamento di tale calzatura, si dovrà convenire che le nuove abbiano ormai fatto il loro tempo nell'abbigliamento militare.

Ancora due parole sulla forma della giberna e sul modo di portarla ed avrò finito colla fanteria.

Dovendosi la giberna portare sul davanti e sopra la giubba, ad impedire che nella corsa e nei salti trabalzi sul ventre dei soldati essa dovrebbe essere conformata come quella dei bersaglieri cioè più larga che lunga e piegata in guisa da rimanere più aderente alla vita del soldato; la medesima deve poi stare affissa ad una cinghia da allacciarsi ai fianchi, mediante due apposite aperture nella giubba, con due fibbie fermate al cinturino della sciabola o baionetta.

Vengo ora al nuovo uniforme dei lancieri, e dirò francamente che l'ho trovato comodo e svelto e se vuoi anche elegante nel suo insieme, e nulla avrei ad eccepire se non avessi un debole per l'elmo come altri hanno una predilezione per le trombe piuttosto che per i tamburi. Non dico con questo che il kepy dei lancieri non sia grazioso alla vista, ma per i lancieri preferisco sotto ogni riguardo l'elmo attuale, che, per leggerezza e svelterza di forme come pel modo che bene si adatta al capo è forse il più bello tra quanti sono in uso in tutti gli altri eserciti; e per propria esperienza non credo che possa recare fastidio o pregiudizio ad un soldato a cavallo; quando vediamo che tutto l'esercito prussiano e russo, ad eccezione di pochi corpi, è fornito di un elmo non meno pesante del nostro, non regge che questo possa riuscire incomodo alla cavalleria. L'elmo è tutt'affatto caratteristico ai soldati italiani, ed è con l'elmo in capo che i Romani portarono le loro aquile vittoriose ai confini del mondo in allora conosciuto, vuoi nei ghiacci del Nord, vuoi nelle infuocate sabbie della Libia.

Se ad ogni costo, per motivi che ignoro, è stabilito che al sacrifizio dei tamburi quello voglia aggiungersi dell'elmo, per le ragioni di pratica utilità sovra addotte per la fanteria, sia, nella forma soltanto, egualmente modificato il kepy dei lancieri.

Un'ultima osservazione comune alla fanteria ed alla cavalleria ed ho terminato. Le spalline colla nuova giubba per nulla si confanno, come stuonerebbero affatto, se ad alcuno venisse in mente di porle sull'uniforme degli Usseri e delle Guide, e colla loro abolizione, mentre sarebbe vantaggiata l'armonia del nuovo vestiario, si conseguirebbe una non dispregievole economia ed un incomodo di meno.

Ringraziandoti fin d'ora della tua cortesia ti saluto con una buona stretta di mano.

Attualità. — Sotto il titolo *Francia e Italia 1870-71* è stato pubblicato testè un opuscoletto anonimo, nel quale con istile assai vivo e pensieri assennati si esaminano brevemente le reciproche condizioni di rapporto in cui sono queste due nazioni di razza latina che abitano al di qua e al di là delle Alpi.

L'autore è molto diffidente dello spirito, degli umori, delle tendenze di quei nostri vicini di là dei monti. Trova che quel popolo non è in fondo *latino* come noi, ma invece gallo-franco, e che l'opera di latinizzazione cominciata dai Romani e poi distrutta dall'invasione franca fu tentata dai Napoleonidi, ma fallì tutte e due le volte. Nel carattere gallo-franco vede una minaccia continua alla nazione italiana, perchè permane lo spirito dei Bremmi, dei Merovingi e dei Carolingi, spirito d'invasione. Se vincava cola quell'orgia politica che si chiamò la *Comune*, avremmo avuto la invasione socialistica; se si fa la ristaurazione monarchica, come tutto accenna, corriamo rischio d'avere l'invasione reazionaria. Ad ogni modo un pericolo sempre.

Crediamo un poco esagerati i timori dell'opuscolista, ma ad ogni modo crediamo buono il consiglio con cui conchiude il suo scritto, che cioè si cerchino buone alleanze e con buona amministrazione si contentino gli Italiani.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 *giugno* 1871

Turiaso Angela nata Martinasso, d'anni 35, di Campiglia Cervo, contadina — Galletti Michele, id. 68, di Riva di Pinerolo, bracciante — Massone Maria Maddalena nata Marone, id. 69, di Gorzino (Alba) — Quaglia Maria nata Miretti, id. 24, di Biella, cucitrice — Gerbaldi Giuseppa, id. 67, di Savigliano — Gianti Giuseppe, id. 48, di Busca, giornaliere — Curletti Maurizio, id. 24, di Torino, garzone di negozio — Martini Teresa nata Pierre, id. 76, di Fubine (Mondovì) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 11 *giugno* 1871

Maschi 16 femmine 11 — Totale 27.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 giugno 1871.

	8 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	734,0	735,0	734,7	734 2	734,0	734 8
Termom. centesimale al nord in gr. cent.	+ 16,6	+ 16 7	+ 19 6	+ 21,0	+ 21,4	+ 18,2
Tensione del vapore in millimetri	7,7	8,6	7 7	5,9	12,8	8,1
Umidità relativa in centes.	69	62	40	31	64	58
Declinazione magnetica	15° 14	15° 19'	15° 38'	15° 30	15° 27'	15° 25
Vento	S debole	S debole	SE debole	E debole	NE debole	calma
Stato atmosferico	sereno	sereno	s. p. n.	s. p. n.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima + 9.8 | massima + 22,6

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 12 + 12,8

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 18 giugno 1871)

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 8 4.
Nascere della **Luna**, 2 10 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 52 matt.
Tramonto, ore 8 35 sera. Giorno della Luna 30'

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI TORINO.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione sperimentale agraria di Torino è aperto il concorso a tre posti di alunni gratuiti, ed a tre posti di alunni sussidiati con annuo assegno di lire 200 nel laboratorio di chimica agraria.

Il concorso sarà per titoli e per esami.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate prima del giorno 15 giugno p. v. alla segreteria della Stazione sperimentale agraria presso il R. Museo industriale (via dell'Ospedale, n. 39).

Torino, 11 maggio 1871.

Il Direttore della Stazione sperimt. agraria
ALFONSO COSSA.

CONGRESSO BACOLOGICO

Stazione sperimentale agraria in Torino.

Di buon grado aderisco al desiderio manifestatomi dal signor prof. Federico Haberlandt, direttore della stazione sperimentale agraria e dell'istituto bacologico di Gorizia, e dal cav. conte Gerardo Freschi, presidente dell'associazione agraria Friulana, col pubblicare la qui acchiusa loro circolare contenente il programma delle materie da trattarsi nella seconda sessione del Congresso bacologico internazionale, la quale in conformità a quanto venne deliberato a Gorizia nel novembre 1870 nella prima sessione, dovrà tenersi in Udine nell'autunno del corrente anno.

Quei bacologi e bachicultori che credessero di comunicare al Congresso le risultanze delle loro esperienze ed osservazioni, oppure bramassero di presentare qualunque comunicazione in ordine ai quesiti accennati nel programma contenuto nella circolare dei signori Haberlandt e Freschi potranno valersi eziandio dell'opera di questa stazione (presso il R. museo industriale italiano, via dell'Ospedale, n. 39) presentando prima del giorno 30 del prossimo agosto le loro domande, le quali verranno sollecitamente trasmesse ai commissari del Congresso.

Il Direttore ALFONSO COSSA.

PROGRAMMA

per la seconda sessione del Congresso internazionale bacologico

Ai bacologi e bachicultori italiani ed esteri.

Il congresso bacologico internazionale che, a merito dell'I. R. Società agraria di Gorizia, si radunò in quella cospicua città nello scorso novembre 1870, affidava, a noi sottoscritti, il cómpito di stendere il programma della futura sessione che avrà luogo entro il prossimo autunno nella città di Udine.

Prima però di concretare definitivamente la serie dei temi da trattarsi in questa sessione, ci pare conveniente ed utile di sottoporre alle riflessioni ed ai giudizi dei dotti bacologi, e studiosi allevatori dei bachi da seta, il seguente progetto di programma.

Le condizioni sempre deplorabili della sericoltura attendono un reale miglioramento dalla soluzione di due quesiti cardinali. L'uno si riferisce alle misure che valgono meglio a preservarli dalla *flaccidezza*, *letargia*, o malattia dei morti passi: l'altra alle regole dirette a combattere la *pebrina*, *atrofia*, o malattia dei corpuscoli. Ci sembra quindi opportuno che il prossimo congresso bacologico s'occupi sopratutto alla soluzione di questi quesiti che proponiamo di pertrattare nell'ordine che segue:

Primo. — Sperienze fatte negli ultimi anni nel modo con cui insorge la *flaccidezza* — a quali cause devesi attribuire questo morbo attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possono giovare a prevenirlo?

In particolare riescirebbero di sommo interesse esperienze comparative,

a) Sulla *flaccidezza* cagionata da disposizione congenita;

b) Sulla *flaccidezza* conseguente a cattiva conservazione dei semi;

c) Sulla *flaccidezza* dipendente dall'epoca dell'allevamento;

d) Sulla *flaccidezza* derivata da un difettoso governo dei bachi (ventilazione, temperatura, qualità della foglia, spazio insufficiente, ecc.).

e) Sull'efficacia dei suffumigi continui col gaz-cloro.

Occorre appena di aggiungere che siffatti esperimenti non potrebbero condurre a risultamenti positivi circa le condizioni dell'allevamento, se già quelle di cui si sperimentata l'influenza non fossero perfettamente identiche.

Sarebbe pure interessante una compilazione critica di tutte le esperienze finora istituite sì sulla malattia stessa che sui caratteri atti a svelarne la predisposizione.

Per i semi in particolare sarebbe da sperimentarsi la relazione che per avventura esistesse fra la *flaccidezza*, cil il peso, colore e modo di deposizione del seme, i caratteri microscopici che valessero a svelare una siffatta disposizione nell'uovo.

Per i bachi medesimi, oltre le nozioni già possedute, sarebbe da determinarsi con maggior precisione l'epoca in cui ne' vasi renali aumenta la deposizione dei cristalli, si sviluppano vibrioni e fermenti nel contenuto dell'intestino, nel sangue, negli organi interni; bisognerebbe precisare le circostanze esterne, segnatamente le influenze atmosferiche che concorrono a provocare questo stato morboso; sarebbe infine desiderabile che si raccogliessero nuove esperienze per risolvere definitivamente se esista un nesso fra il *negrone* e la *flaccidezza*.

Per le crisalidi tornerebbe utile verificare l'importanza delle macchie nere, e la relazione loro col colore grigio-plumbeo delle farfalle; e per quest'ultima infine le macchie grigie, le vesciche sulle ali, ecc., insieme alla durata della vita, allo sviluppo dei vibrioni dopo la morte, alla quantità e qualità delle uova deposte, ecc.

Quanto più nettamente verranno rilevati questi caratteri, e se ne studieranno i rapporti colla *flaccidezza*, e tanto più facile sarà di scegliere le partite meglio atte alla riproduzione, e d'impedire la trasmissione ereditaria del morbo alla generazione avvenire.

Secondo. — Non meno importante della flaccidezza, su cui attendiamo dal prossimo congresso notevoli schiarimenti, si è il secondo quesito che si riferisce alla malattia dei corpuscoli; noi lo collochiamo in secondo ordine, perchè lo si può dire in maggior parte risolto.

Per supplire a quanto ancor manca verranno pertrattati i seguenti argomenti:

1) Risultati degli allevamenti eseguiti con semi confezionati a sistema cellulare.

2) Metodi finora applicati per isolare le coppie di farfalle.

3) Accoppiamento naturale indeterminato, o disgiungimento sistematico delle coppie.

4) Metodi di eseguire gli esami microscopici delle farfalle su vasta scala — con quanta esattezza debbansi effettuare, cioè quanti campi siano da osservarsi in ogni preparato? Come preservarsi dal pericolo che le deposizioni non vengano confuse colle corpuscolose? ecc. ecc. Non potendo aspettarci che già nei prossimi anni venga confezionata tutta la quantità occorrente di seme col sistema cellulare è necessario di rivolgere ancora somma sollecitudine all'esame microscopico dei semi posti in commercio; perciò ci sembra opportuno di proporre ad una soluzione definitiva anche questi altri due quesiti:

5) Qual metodo di esame microscopico dovrebbe generalmente venire adottato pei semi?

6) È ammissibile la coltivazione dei semi corpuscolosi? E in caso affermativo, fino a qual grado di *per cento*, e di intensità?

Come ognuno vede, ciascuno dei due cardinali quesiti proposti alla discussione del prossimo Congresso bacologico si suddivide in una serie di particolari, perlochè sarebbe a parer nostro util cosa che si cominciasse dal riferire le singole osservazioni isolate, e venissero in seguito le relazioni di chi in base alle proprie osservazioni ed a quelle annunciate al Congresso cercasse di risalire ad un punto di vista generale per derivarne le conseguenze pratiche d'accordo coll'esperienza e colla ragione.

Tutti gli allevatori che intendessero di prendere la parola nel prossimo Congresso sia relativamente ai due quesiti capitali, sia intorno ad argomenti accessorii, dovrebbero fino al 1° di settembre anno corrente, e non più tardi, insinuarsi al Comitato del Congresso, dirigendosi per loro comodo ad uno o all'altro dei sottoscritti commissari; e caso che si avessero altre questioni bacologiche da proporre al Congresso, gioverebbe che fossero rese di pubblica ragione e preliminarmente discusse. Il Comitato farebbe suo principale dovere di porre nel programma definitivo del prossimo Congresso tutti i quesiti richiesti dai voti generali degli allevatori, invitandone i promotori stessi ad assumere la rispettiva relazione.

Gorizia, li 8 aprile 1871.

Prof. FED. HABERLANDT.
GHERARDO FRESCHI di Udine.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Norme e condizioni speciali per l'uso dei varii biglietti a prezzi ridotti.

Le condizioni e norme speciali relative ai biglietti di abbonamento sono contenute in un programma che le stazioni distribuiscono *gratis*.

Quelle concernenti i biglietti per viaggi circolari sono le stesse contenute nell'avviso delli 25 maggio 1870, leggibile in tutte le stazioni e riprodotto in parte sugli stessi biglietti.

Quelle, infine, per concessioni speciali determinandosi di volta in volta, oppure già essendo determinate dai regolamenti stabiliti in base alle convenzioni passate fra la Società e le parti interessate, come sarebbero le pubbliche amministrazioni, le Opere pie, ecc., ecc., spetterà alle persone che godono di facilitazioni l'osservarle per non contravvenire alle stesse ed al R. Decreto delli 30 aprile ultimo scorso, n. 215.

A tutte le ricordate condizioni aggiungesi ora questa che in avvenire anche i portatori di biglietti circolari o di biglietti a prezzo ridotto, distribuiti sulla presentazione di titoli accordanti riduzioni, dovranno, sulla richiesta degli agenti della Società, dare la propria firma, per provare di essere realmente i titolari dei biglietti circolari ovvero le persone che hanno diritto alle riduzioni portate dagli altri biglietti.

Il diffidamento contenuto nel presente Avviso concerne tanto i suddetti biglietti a prezzo ridotto già in vendita, quanto quelli che in progresso di tempo la Società credesse opportuno di mettere in distribuzione.

I biglietti di andata e ritorno da Venezia a Trieste di formato speciale, cioè in forma di libretto ed in vendita soltanto presso la stazione di Venezia sono

compresi fra quelli non trasferibili, ed ai medesimi saranno applicabili le norme e condizioni stabilite per quelli di andata e ritorno fra le stazioni della rete.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sull'allevamento dei flugelli pervenute a Torino l'11 giugno 1871.

Elenco N. 18.

Bergamo — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* In generale bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Le giapponesi originarie e le riprodotte—3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* L'atrofia — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* In generale gli allevamenti sono compiuti — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* La foglia fu un po' scarsa stante la gran quantità di allevamenti — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Il prezzo della foglia varia secondo le occasioni. Dalle L. 5 alle L. 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle 1.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo alla ferrovia del Gottardo.

Bertani continua il suo discorso cominciato ieri. Parla del lato finanziario della questione e trova che i rappresentanti italiani a Berna non tutelarono sufficientemente i nostri interessi.

Con minori sacrifizi la Prussia otterrà maggiori vantaggi di noi. Vantaggi materiali ve ne saranno certamente, e l'oratore li riconosce, ma l'utile futuro va apprezzato alla stregua dei sacrifizi che sono imposti per essere raggiunto, ed è appunto dietro tali considerazioni che l'oratore non può approvare ciò che fu concluso a Berna per il concorso pecuniario che l'Italia si assume in questa impresa.

Nell'allegato 1° si scorgono non pochi elementi per dubitare che la Svizzera avrà nella costruzione della ferrovia una ingerenza ed una supremazia che riescirà certamente a danno dei nostri ingegni eletti e del nostro sviluppo industriale.

Quanto all'uso del materiale ed al personale, il Governo si è ingerito per favorire degl'interessi privati, e non vi è riuscito....

Lanza (pres. del Consiglio). Come può Ella asserire tali cose?

Bertani. Questa è la mia opinione.

Lanza (pres. del Consiglio). Questo non è un argomento; dia le prove di ciò che afferma.

Bertani si estende in considerazioni sopra alcuni allegati, traendone delle conseguenze per appoggiare la sua tesi, che nei futuri lavori non sarà tenuto conto dell'opera italiana in ragione dei nostri sacrifizi e del nostro diritto.

Dice che è favorevole al principio che informa il progetto, ma contrario alla sua attuazione nei modi nei quali è proposto.

Termina il suo discorso indirizzando due domande al ministro: 1° se gli allegati formano parte integrante della convenzione; 2° se il Governo intende di presentare i documenti relativi alle trattative che hanno condotto alle conclusioni ora in esame.

Sella (ministro) dice che non può lasciare passare senza risposta alcune parole dell'on. Bertani, e specialmente quelle che facevano supporre che il Governo abbia voluto favorire interessi privati.

Prendendo argomento dell'enorme materiale che noi abbiamo adoperato per il traforo del Moncenisio, l'oratore dimostra quali splendidi risultati abbia dato quel materiale. Sostiene che il materiale è buonissimo e che ha costato molti milioni, ed è dunque naturale che il Governo siasi preoccupato della possibilità di poterlo impiegare anche nel traforo della grande galleria del Gottardo.

L'Italia che fu la prima e la sola potenza che facesse un lavoro così colossale come quello del Moncenisio è naturale che se ne vanti e che cerchi di utilizzare i suoi uomini competenti ed il suo materiale per accelerare questo altro grande lavoro che fa cadere una nuova barriera delle Alpi.

Crede dunque il ministro che la Camera deve dare plauso al Governo per ciò che ha fatto in questa questione.

Bertani nega di avere voluto fare insinuazioni e dichiara che anche lui rende omaggio all'ingegno degli uomini che prestarono l'opera loro nei lavori del traforo del Moncenisio.

Zanardelli (della Commissione) dice che basta gettare uno sguardo sulla convenzione per dichiararla inaccettabile.

Essa è inaccettabile per due ragioni: la prima come convenzione in se stessa, la seconda per la linea che essa sanziona.

Per quanto riguarda la prima obbiezione, dirò che se anche fossi arrabbiato gottardista respingerei la convenzione per gli oneri sproporzionati ed eccessivi che essa ci impone. Per la seconda obbiezione se anche la convenzione fosse tanto ottima quanto è pessima, io non la voterei perchè noi abbiamo una linea che è molto più conveniente e meno costosa che noi dobbiamo prescegliere.

Avrebbe capito l'oratore che per lo meno il consorzio internazionale si dovesse impegnare a costruire tutte le linee subalpine, ma no signori, l'Italia dovrà costruire per suo conto la linea subalpina italiana, mentre il consorzio internazionale costruirà dei tronchi subalpini svizzeri. Pazienza se questi ultimi tronchi fossero almeno subalpini, ma alcuni di essi non lo sono neppure.

Di modo che noi spenderemo oltre i 45 milioni di cui oggi si tratta, altri 20 milioni per il tronco subalpino italiano, in tutto dunque 68 milioni. E tutto ciò si fa mentre il consorzio forerà il Monte Cenери coi nostri quattrini.

Mentre noi non abbiamo più nè economie da fare nè tasse da imporre, mentre abbiamo aggravato pochi giorni or sono il pane del popolo, mentre abbiamo tanto bisogno di fornire l'interno del nostro paese di strade ferrate, noi andiamo a contribuire alla spesa di linee estere che entrano nella linea del Gottardo come i cavoli a merenda.

Secondo questa convenzione l'Italia non ha che degli obblighi e non dei diritti. Infatti, mentre la Svizzera ha l'alta direzione di questa ferrovia e che essa si promette di tenere conto delle osservazioni delle altre parti, *per quanto ciò sia possibile*, i Cantoni svizzeri, che concorrono per una piccolissima somma, si sono assicurati una rappresentanza nella Società.

E mentre il Consiglio federale si assume l'alto patronato di questa Società, esso non ci garantisce nè la formazione, nè il buon andamento, nè il fallimento della Società. Il Consiglio federale si accontenta di una cauzione. Ma chi giudicherà della sufficienza di questa cauzione? Il Consiglio federale assume esso il cottimo di questa costruzione? Ci garantisce esso la costruzione? Nulla di tutto ciò. E noi diamo i nostri danari senza nessuna garanzia di sorta.

Ci garantisce il Consiglio federale che la somma presupposta basterà? Neppure questo.

A proposito poi della somma, dirò che da calcoli fatti da vari uomini competenti, risulta che le somme previste da questa convenzione non basteranno affatto. I calcoli fatti dall'on. Paleocapa dimostrerebbero necessaria una sovvenzione a fondo perduto. Gli stessi lavori e calcoli della nostra Commissione del 1865, provano che le somme presupposte in questa convenzione non basteranno.

In seguito all'adozione dell'attuale convenzione nel 1869 all'estero un'altra Società delle Romane, colla differenza che di questa avevamo qualche cosa in mano che si garantiva, mentre con quella del Gottardo non siamo chiamati ad altro che a pagare, pagare e pagare.

Tuttavia, in vista dell'interesse che ha il paese di aprirsi un valico alpino, egli si troverebbe disposto a votare anche questa convenzione qualora egli non fosse persuaso che vi è un'altra linea la quale meglio e più efficacemente risponde allo scopo che il paese si prefigge.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) dice che, presentando questa convenzione, il Governo ha creduto di provvedere il meglio che si poteva agl'interessi del paese. Uno dei concetti principali che ispirò questa convenzione fu che bisognava mettere Genova in grado di poter fare concorrenza a quell'emporio commerciale che è Marsiglia.

La Commissione che il Ministero nominò nel 1865 trovò che il miglior valico per l'Italia era il Gottardo. Questa Commissione ha pubblicato dei raffronti statistici che furono generalmente lodati e che dimostrarono che l'obbiettivo al quale il nostro commercio doveva mirare era Basilea. L'obbiettivo di Costanza fu messo da parte, perchè non racchiudeva la somma d'interessi che racchiude pel nostro commercio quello di Basilea.

Le combinazioni del concorso delle altre potenze per il valico del Gottardo decidono in modo prevalente l'Italia in favore di questa linea. Queste combinazioni di interessi di tutte le potenze interessate è quella che dovette dare l'ultimo colpo alle altre linee che contendevano il passo al Gottardo.

È una necessità per l'Italia avere un valico alpino. Noi non possiamo uscire dall'Italia colle nostre merci senza uno di questi valichi, i quali per la Germania e per la Svizzera sono di molto minor interesse poichè deviando un poco esse possono facilmente giungere ai porti e trovare lo sbocco per i loro prodotti. Questa è la cagione per la quale l'Italia ha dovuto sobbarcarsi ad una maggiore quota di concorso.

Trova il ministro non potersi dall'Italia esigere una maggiore garanzia di quella stabilita dalla convenzione. In ogni modo l'Italia non dà il suo denaro che a misura dell'avanzamento dei lavori.

Bembo parla contro il progetto di legge.

Vorrebbe che, se il Ministero ha delle ragioni politiche da far valere per far votare il progetto di legge, lo dica chiaramente e le esponga onde la Camera veda se queste ragioni politiche sono tali da persuadere la Camera a sagrificare loro la questione finanziaria.

Si meraviglia che l'on. Sella, il quale per 100,000 o 200,000 lire di dubbia cauzione fa perdere delle intiere sedute alla Camera, abbia così facilmente dato il suo consenso alla spesa enorme di 45 milioni.

Termina dicendo che si associa alla questione sospensiva del suo amico Villa Pernice.

Maldini parla a favore del Gottardo. Esamina la questione dal lato dell'interesse che il valico del Gottardo può avere per Venezia. Dice che in quella città vi sono degli spluguisti teoretici agitati da certe idee fisse manifestate e predicate dalle autorità e predicate nei pubblici ritrovi.

Bembo domanda la parola.

Maldini dichiara che intende parlare del prefetto di Venezia, il quale si è fatto pubblico promotore dello Spluga.....

Massari. Ma che prefetto!

Pres. Faccia silenzio.

Massari. Domando la parola.

Maldini osserva all'on. Bembo che un'autorità la quale conta molto in questo argomento è la Camera di commercio, nella quale vi è, è vero, una corrente spluguista, la quale non si è mai pronunziata nè per il Gottardo, nè per lo Spluga.

L'oratore trova che la questione dei valichi alpini fu male posta a Venezia.

Dopo avere esposte alcune considerazioni sulle correnti commerciali che percorrono l'Italia, l'oratore trova che Venezia ha già avuto un grandissimo utile col Brennero, che gli sbocchi del Moncenisio e quelli che ora si discutono della Pontebba o del Predil servono l'uno a Genova, l'altro a Venezia per fare concorrenza ai porti esteri di Marsiglia da una parte e di Trieste dall'altra.

Ora, nella questione del Gottardo, Venezia non c'entra affatto, poichè è evidente che, sia che si preferisca l'obbiettivo del Lago di Costanza, sia che si scelga quello della ferrovia di Basilea-Costanza, cioè, sia che si faccia il Gottardo o lo Spluga, è sempre Genova sola che è in questione e non mai Venezia.

Dunque la questione che si deve esaminare è quella di sapere quale dei due passaggi fra il Gottardo e lo Spluga sia di maggiore vantaggio per il porto di Genova.

L'oratore, esaminando la questione da questo punto di vista, crede che il valico più favorevole per Genova sia quello del Gottardo. Non dà gran peso all'obbiezione dell'on. Bembo che a motivo delle distanze si potrà colle tariffe differenziali sviare l'affluire delle merci al porto di Genova, perchè certamente si potrebbe in una convenzione internazionale regolare anche questa questione della tariffa delle strade ferrate.

Conclude sostenendo che per il rimanente la questione del San Gottardo e quella dello Spluga non può portare alcun vantaggio o svantaggio a Venezia.

Bembo parla per un fatto personale.

Pres. La Camera vuole essa tenere seduta domani?

Voci: Sì! Sì!

Voci: No! No!

Ha luogo un lungo incidente su questo riguardo, a cui prendono parte il ministro Sella e i deputati Levito, Massari e Lazzaro; finalmente il Presidente vedendo che nell'aula vi sono appena 10 deputati che sono favorevoli alla seduta di domani, rimanda il seguito a lunedì.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 10 *giugno (sera)*.

La quistione del San Gottardo si fa grossa alla Camera; il progetto è combattuto con vigore e con calore; e finora non ha trovato un difensore abile e gagliardo.

Il Ministro dei lavori pubblici s'è provato a sostenerlo, nella odierna seduta, ma l'ha fatto con poco calore e con meno efficacia. Del resto il Gadda non può mostrare più capacità di quello che non abbia. Come prefetto il Gadda può stare; ecco tutto. Ci è voluto la prosopopea de' suoi amici lombardi e la *semplicità* de' vostri compaesani Sella e Lanza per fare del Gadda un ministro dei lavori pubblici! La linea del Gottardo può essere sostenuta (a fronte della linea dello Spluga) con argomenti validissimi; ma che importa questo se chi ha le armi nelle mani non le sappia adoperare?

Intanto s'è fatta avanti una mozione sospensiva. Chi la propone è il Villa-Pernice, il quale dice nei motivi della proposta stata distribuita oggi ai deputati ed anche a noi giornalisti, che giova differire la discussione del progetto al tempo in cui saranno presentati la situazione del tesoro e il bilancio definitivo, e indicati i mezzi per provvedere a questa nuova spesa. In linguaggio volgare questa mozione sospensiva è un rifiuto cortese del progetto.

Il Ministero desiderava che domani, sebbene giorno festivo, la Camera continuasse questa discussione; ma non è riuscito a far passare questa proposta, perchè l'opposizione, che è risoluta di far tutto quello che può per impedire che la Camera vada avanti nei suoi lavori, ha opposto la eccezione pregiudiziale della mancanza del numero legale per deliberare su questa proposta.

Raccomando alla vostra attenzione alcune parole del *Fanfulla* d'oggi, le quali contengono una strale velenoso contro il Sella a proposito dell'affare del Gottardo.

È un'insinuazione maligna e nient'altro; tuttavia in un giornale che è stato sempre benevolo verso il Sella merita d'essere osservata. Essa vi conferma come il Ministro delle finanze sia sospettato nella fiducia de'suoi stessi amici. E ciò per un complesso di piccoli errori, i quali, presi tutti insieme, gli hanno scemato a poco a poco l'autorità che prima godeva. F

(Altra corrispondenza).

Firenze, 10 *giugno* (sera).

Al momento in cui scrivo ignoro se e qual voto la Camera abbia emesso relativamente alla questione del San Gottardo. Questo intanto posso affermare, che i rappresentanti di Prussia e di Svizzera annettono una specialissima importanza a questo argomento. Così il Brassier come il Pioda furono ripetutamente in questi giorni dal ministro Sella, e lo impegnarono vivamente a sostenere con vigore la discussione, non tacendogli, sopra tutto il Brassier, che dall'altro lato delle Alpi si sarebbe visto assai di buon occhio che l'Italia recedesse degli obblighi assunti colla convenzione dell'ottobre 1869.

Anche quel consigliere Gonzembach, il quale in questi ultimi tempi è stato mandato attorno dal Consiglio federale svizzero e dal Comitato del Gottardo a patrocinare la causa dell'intrapresa, si è fermato appositamente a Firenze per fornire al Ministro delle finanze tutti i dati possibili che valgano a dimostrare il vantaggio che corrisponde agli onori che l'Italia si assumerebbe.

A torto od a ragione quei diplomatici fanno specialmente assegnamento sul Sella, dappoichè si dubita che il Venosta al quale, come ministro degli affari esteri, toccherebbe il cómpito di sostenere la convenzione di Berna, abbia in proposito convinzioni non troppo favorevoli al Gottardo. Questi particolari non avranno forse, quando vi giungeranno, che un interesse puramente retrospettivo. Essi varranno ad ogni modo a chiarire la situazione nella quale si è proceduto ad un voto così importante per l'avvenire del nostro paese.

Per istruzione espressa del Lanza si sono date le disposizioni necessarie per impedire che la venuta delle deputazioni cattoliche, in occasione dell'anniversario dell'assunzione di Pio IX al pontificato, possa fornire pretesto a disordini. E siccome si è saputo che alcune di queste deputazioni verranno probabilmente trattenersi, lungo il tragitto, in alcune città, a Bologna, per esempio, le misure di precauzione non si sono limitate a Roma soltanto, ma si sono invece estese alle altre località.

Il prolungamento dei lavori parlamentari ha determinato il Governo a prorogare l'apertura del Congresso della Camera di commercio e di quello internazionale marittimo, sino al giorno 20 giugno 1871.

Ieri (9) i direttori capi delle divisioni del personale nei varii Ministeri hanno tenuto una conferenza per decidere qual indennità si competa agl'impiegati delle amministrazioni centrali nell'occasione del prossimo trasferimento a Roma. La maggioranza inclinerebbe a fissare tale indennità in lire 400 per gli impiegati con famiglia, e in lire 200 per i celibi, ma finora ogni definitiva decisione è tenuta in sospeso fin tanto che non si possa indicare la totale somma precisa cui ascenderebbe l'indennità.

Nella prossima adunanza degli azionisti della Società delle ferrovie meridionali, il Consiglio di amministrazione sottoporrà all'approvazione dell'assemblea un nuovo progetto di capitolato fra la Società ed il Governo per l'assunzione da parte della Società della costruzione delle linee calabro-sicule.

L'on. Bargoni colle ceneri di Ugo Foscolo terrà la via del Moncenisio.

Un telegramma da Versailles ci autorizza a credere, dice l'*Internationale*, che il conte d'Harcourt non tarderà ad essere richiamato col pretesto d'un congedo illimitato, e che il conte Lefebvre di Béhaine resterà solo incaricato, ritornando a Roma, di tutte le questioni concernenti il Vaticano.

Il conte Orazio di Pralin-Choiseul, accreditato presso il Governo d'Italia, affermasi sarà il solo ministro plenipotenziario che la Francia avrà in Roma.

VARIETA'

LA CURELLA.

Stabilimento balneario con acque minerali, idroterapia e cura coll'uva.

Non so se virtù o difetto, ma è fatto positivo che noi Italiani del Piemonte non conosciamo punto la *réclame* dei Francesi, Inglesi ed Americani, epperciò soventi rimangono lungo tempo inosservate ed ignorate persino nel paese dove stanno, cose utilissime e belle.

Cotale riflessione, che mi venne alla mente in una peregrinazione nelle amene valli e sugli stupendi colli del Monferrato, mi suggerisce oggi alcuni brevi cenni sullo stabilimento detto *La Curella*.

Nei versanti dei colli di Frassinello, Olivola, Rosignano, Sala, Celle-Monte e Moleto (frazione di Ottiglio), giace una verde e fresca valletta cui si arriva per una delle molte e stupende vie comunali o consortili, delle quali è riccamente provveduto il circondario di Casale. All'estremità orientale di essa s'innalza un bello e discretamente spazioso edifizio disegnato e costrutto dal signor Giuseppe Barberis, nel quale non saprei dire se sia maggiore l'intelligente operosità della mente ovvero la schietta e semplice bontà dell'animo.

Nel ricinto stesso dello stabilimento e proprio nel giardino attiguo, sono due sorgenti d'acque minerali. Una sulfurea a bassa temperatura (+ 9° Reaumur) che si beve senza quella sensazione disgustosa che generalmente producono le acque tiepide. Dietro analisi fattane da un distinto chimico torinese, oltre all'acido carbonico e solfidrico a stato libero, contiene pur anco sali a base di magnesia allo stato di bicarbonato e di solfato nella proporzione di 0,56 per 1000. L'altra sorgente porge un'acqua alcalina ferruginosa che lascia sul terreno, su cui scorre limpidissima, uno strato giallo rossigno di bicarbonato di protossido di ferro.

Colla prima le malattie croniche della pelle, i reumatismi muscolari ed articolari, i catarri gastrocenterici e vesicali possono essere debellati valendosene a bagni e ad uso interno. Nella seconda possono trovare conforto coloro che hanno bisogno di migliorare la crasi sanguigna deteriorata per vizio costituzionale o per lunghe malattie sofferte.

Oltre alla cura delle acque minerali sopradette, si può ivi attendere alla cura dell'uva, cui recentemente si diede il battesimo di *ampeloterapia*, essendo le pendenze di quelle vaghe colline coperte di vigneti nei quali si coltivano anche fra le altre viti lo *scrous*, il *grignolo*, il *carlcis* e la *lugliatica*, specie corrispondenti più o meno al *chapelas* e *fendant* dei Francesi, particolarmente indicato dal dottore Herpin per la cura coll'uva.

Una dotta memoria sulla virtù terapeutica di questo sugoso frutto nostrano venne pubblicata dall'egregio dottore Vincenzo Cotti nel n. 25 del giornale della reale Accademia di medicina 1870, ed io, profano alla scienza, non spillerò in quella alcuni fra i molti argomenti per farne l'apostolato, però posso dire che questo sistema di cura, già molto conosciuto e praticato in Germania, in Francia e nella Svizzera, diede anche qui favorevoli risultamenti dei quali fui testimonio oculare.

Tanto però non bastava alla operosità del sig. Barberis il quale si fece in capo di completare il suo stabilimento colla idroterapia: e a tale scopo praticata una galleria di alcune centinaia di metri nel fianco del sovrastante colle di Mileto, si procurò una abbondante raccolta di acqua che per mezzo di tubi sotterranei arriva nello stabilimento alla temperatura + 8° Reaumur ed atta pertanto a siffatto genere di cura, sicchè nella stagione che sta per aprirsi la **Curella** presenterà facilità di ogni genere e natura agli egri di corpo per ricuperare la salute, al che conferiranno non poco l'aere puro che vi si respira, l'amenità del sito, l'assistenza intelligente di un dotto e studioso medico, la cortesia e simpatica bontà del proprietario, il quale colla modicità dei prezzi dimostra chiaramente che l'opera sua fu ispirata assai più da pensiero umanitario che non da speculazione economica. E. M.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il nuovo quadro, il personale dei segretarii del Ministero dell'interno sarà diminuito di 16 segretarii, e gl'impiegati saranno divisi in due categorie: l'una detta di *concetto*, l'altra d'*ordine*. Subito dopo che questo quadro sarà posto in esecuzione, si procederà all'esame degl'impiegati per fissarne le categorie.

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

« Ieri abbiamo avuta una piccola insurrezione *comunistica* alle porte di Firenze. Gli agenti dell'esattore si erano recati a Sesto fiorentino per costringere alcuni debitori morosi a pagare la tassa della ricchezza mobile. Ne nacque un ca' del diavolo. Molte donne si radunarono urlando a squarciagola, ed a loro non tardarono ad unirsi anche alcuni uomini, i quali però stavano in seconda linea. Chi sa che cosa sarebbe accaduto se non fossero accorsi prontamente da Firenze i carabinieri e le guardie di sicurezza pubblica. I più riottosi fra i tumultuanti furono arrestati ed ora è incominciato il processo. »

Crediamo di poter affermare che sono assai bene avviate trattative per la cessione del contratto dell'Adriatico-Orientale alla Peninsulare, la quale sottentrerebbe nei diritti ed oneri della prima.

Sappiamo che il cavaliere Cossa, direttore della Stazione agraria di Torino e rappresentante del Governo al Congresso dei direttori delle Stazioni agrarie della Germania, è stato accolto con molti riguardi e con evidenti prove di deferenza verso il Governo che rappresentava.

Il nostro Ministero degli affari esteri ha ricevuto dall'America del Sud lettere da cui si rileva che le colonie italiane soffersero assai per la febbre gialla. Molto considerevole è il numero dei decessi. Però adesso la febbre gialla ha diminuito d'intensità.

Due processi, susciteranno tra non molto, al sommo grado la curiosità del pubblico fiorentino, ed entrambi, a poco buona testimonianza dei nostri costumi, perchè rivelano insanabili piaghe intime.

L'uno contro un conte imputato di orribili servizii sul proprio figlio; l'altro contro il celebre Mortara (padre) imputato di aver gettata la serva giù dalla finestra.

Il municipio di Milano sta trattando di tôrre a mutuo tre milioni dalla cassa di risparmio per compimento della Piazza del Duomo.

I mugnai di Milano, sull'esempio d'altri mugnai, hanno indirizzato al Congresso delle Camere di commercio in Napoli, a mezzo del signor Richard, una rimostranza contro il dazio d'esportazione delle farine, onde venga discussa e formi argomento di proposte al ministro delle finanze.

Nei circoli politici di Berlino si racconta come cosa positiva che Visconti Venosta prima di spedire la sua nota circolare, colla quale annunzia il trasporto della capitale a Roma, si rivolse privatamente per consiglio al principe Bismark, e da questi non solo vi fu incoraggiato, ma ricevette inoltre l'assicurazione che il re d'Italia può sempre calcolare sull'aiuto dell'imperatore di Germania. (*Presse di Vienna*).

Secondo la *Corrispondenza di Norimberga*, il Governo bavarese è intenzionato di abolire per legge il concordato sottoscritto nel 1852 colla Santa Sede.

Il *Vidovdan* di Belgrado annuncia che il viceré di Egitto invocò l'intervento dell'Inghilterra per comporre la sua questione con la Sublime Porta.

Si ha da Singapore, 25 maggio:

Nell'isola di Bintang, la più grande delle isole Rhio, è avvenuto un terremoto terribile, in cui sono perite più di 400 persone. La *Pall Mall Gazette* osserva che la città olandese di Rhio, situata sulla costa sud-ovest dell'isola suddetta, è di grande importanza commerciale in quei luoghi, seconda soltanto a Singapore, da cui non dista che di circa 50 miglia. È il porto commerciale più attivo e prospero dell'Arcipelago orientale, con una popolazione di 30,000 a 40,000 abitanti.

Il prestito francese di 2 miliardi e 1/2 sarà, dicesi, assunto dalla casa Rotschild di Londra: esso consterà in rendita 5 0/0 e sarà emesso in pubblica sottoscrizione al corso di 82,50.

COSE DI FRANCIA.

Il discorso pronunziato da Thiers nella seduta dell'8, è una di quelle splendide pagine politiche, che in complesso colpiscono, commuovono, affascinano, ma sfuggono ad un'analisi accurata. In generale i giornali francesi che oggi ci recano il testo di quel discorso, si accordano nel farne un giudizio piuttosto favorevole.

La *Liberté* specialmente mostrasi più entusiasta di tutti: « Il sig. Thiers, dice quel foglio, seppe maneggiare tutto, e nulla dimenticò. Il suo discorso è ad un tempo un capo d'opera d'eloquenza ed un capo d'opera di lealtà, ciò che ben di rado si trova unito in politica. Esso produrrà in Francia ed in Europa, una impressione profonda, ed aggiungerà un titolo di più alla fiducia che inspirar debbono le parole del grande oratore. »

All'opposto il *Siècle* se ne mostra in certo modo allarmato. Secondo lui, la seduta dell'8 col voto che ne fu conseguenza, sarà il punto di partenza di una lunga serie di macchinazioni, intrighi e tentativi facili a prevedersi. Senza dubbio il signor Thiers ha fatto di necessità virtù; ci vide la Commissione e la maggioranza deliberate a votar la legge ad ogni costo, a convalidare le elezioni dei principi e piegossi nell'interesse dell'unione e della pace. E nessuno certo potrà biasimare il sentimento patriotico cui seppe ubbidire il capo del potere esecutivo.

« Ma — soggiunge il *Siècle* — tutti si domanderanno se, mantenendo con maggior fermezza la sua prima opinione, e sviluppandola al cospetto della Camera col suo talento abituale, il signor Thiers non sarebbe riuscito a dominare la maggioranza, ed a farle capire che l'avvenire del paese, l'interesse e la salute della Francia, debbono stare avanti a tutti e far cessare le miserabili preoccupazioni dello spirito di partito. »

Quel foglio conchiude col dire che si è ancora in tempo per riparare ad ogni male; che solo dipende dall'Assemblea e dal Governo il distruggere quel funesto spirito di partito che tanta spingere la Francia verso nuovi precipizi.

« Il fallo commesso nella seduta dell'8 giugno non è punto irreparabile. Ciascuno si ponga dunque di buon animo a ripararlo. »

Quest'oggi, lunedì, saranno riaperti in Parigi i licei e tutti gli stabilimenti pubblici.

Tutti gli agricoltori che fanno parte dell'Assemblea deliberarono di riunirsi per lo innanzi in modo regolare per istudiare specialmente le questioni agricole: questa riunione che oggidì si compone di 170 deputati, ha testè nominato il suo ufficio di presidenza.

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito, che si compone di quarantacinque membri, di cui venti generali od ammiragli, si è pronunziata all'unanimità in favore del principio di servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini.

Molti membri dell'Assemblea fecero la proposta di nominare una Commissione di quindici membri, eletti dagli uffizi della Camera, coll'incarico di organizzare immediatamente una sottoscrizione pubblica volontaria per le vedove, gli orfani e le famiglie dei soldati di ogni arma che ebbero a riportare alcun danno dalla guerra dopo il 18 marzo.

Questa Commissione sarà presieduta dal presidente dell'Assemblea.

La ferrovia di cinta fu così malconcia in vari punti, che ci vorranno ancora parecchi mesi prima che possa ristabilirsi la circolazione fra la stazione di Vaugirard e quella di Courcelle.

CRONACA NERA.

La giornata passò ieri tranquilla, però non per certo M..., possidente, il quale, mentre assisteva alle funzioni sacre, verso il meriggio, nella chiesa di Santa Maria, gli venne tolto dalle tasche il portafogli contenente L. 115 in biglietti della Banca Nazionale.

— Gli arrestati furono moltissimi: 30, fra cui 12 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 11 *giugno*.

Picard diede la dimissione da governatore della Banca.

I Principi d'Orléans non hanno ancora lasciato Versailles.

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, non è probabile che il conte di Chambord venga ad abitare in Turenna.

FATTI DIVERSI

La prima operetta di Auber. — L'autore della *Muta di Portici*, del quale abbiamo recentemente annunziata la morte, compose nel 1805, per un teatro di dilettanti, la sua prima operetta intitolata: *Giulia*. L'orchestra non era composta che di sei persone, due suonatori di violino, due viole, un violoncello ed un contrabasso. Alla prova egli si accorse che il primo violino lasciava scorrere l'arco a piacer suo sulle corde, per poter meglio contemplare la prima donna.

Il maestro Auber gli si avvicinò dicendogli: signor mio, non potrebbe Ella badare un poco più alla musica? mi pare che Ella non vada molto a tempo. — Potrebbe anche essere, rispose l'altro; ma di grazia, guardi un po' come è bella quella signorina! Prima di tutto io son pittore, a tempo avanzato suono il violino, e se incontro un bel modello è dover mio di ammirarlo.

Sapete voi chi era il suonatore? Il pittore Ingres. Così si conobbero questi due celebri maestri e restarono amici per 62 interi anni.

Le avventure di Glais-Bizoin. — Decisamente, l'antico deputato Glais-Bizoin non è fortunato nelle sue mosse. Dopo aver salvato due giovanotti che rimanevano di mascherare colla bandiera della Comune, ei fu preso come ostaggio. Rinchiuso nell'antico Stato maggiore, al primo piano, piazza Vendôme, assiste alla caduta della colonna e riesce a sfuggire dalle unghie de' Communardi.

Versailles trionfa. Il sig. Glais-Bizoin vi si reca tosto, ed è arrestato; all'indomani lo si rilascia in libertà, ed ei ritorna a Parigi. Due giorni dopo, cioè domenica scorsa, lo coglie il ruzzo di ritornare a Versailles.

L'antico deputato pranza ai Réservoirs, e non avendo alloggio, manda il suo servo in busca d'un ricovero qualunque. Il servo ritorna sans'aver trovato nulla.

A mezzanotte, il sig. Glais-Bizoin s'avvia verso il Collegio, per domandare a Jules Simon, suo amico, può cedergli un letto. Ma il Collegio è chiuso alle 11. Il portinaio spaventato alla vista di quel piccolo vecchietto, che ha in capo un enorme cappellaccio grigio, coi peli irti e rabbuffati, gli chiude la porta sul naso.

Desolato, se ne va tutto solo, colle braccia penzoloni, sulla strada di Saint-Cloud.

Dove dormire?

— Aspetta, al palazzo! Jules Simon dorme colà, ed ei mi darà pure un letto.

Rianimato da quella speranza, ei si mette a correre; ma sul più bello due agenti di pace lo arrestano.

— Dove andate?

— A cercare un letto.

— Voi siete Glais-Bizoin; noi vi arrestiamo, venite con noi in gattabuia.

— Conducetemi almeno al palazzo!

— Niente affatto, in gattabuia, e avanti!

Glais-Bizoin cammina in mezzo a'suoi due angeli custodi. Lo si conduce al corpo di guardia, ove quaranta armigeri russavano in massa col cuore leggiero come quello d'Ollivier Emile.

Ei mette in mostra le sue carte, il suo passaporto bollato e vidimato a Parigi — ed a Versailles.

— Questo passaporto è falso; da quest'oggi non si concedono più passaporti. Dunque, bel vecchietto, noi vi teniamo in arresto.

Glais-Bizoin protesta. La è un'ingiuria fatta al sigillo dello Stato, ecc., ecc. Finalmente, lo si lascia libero, lo si conduce al castello.

Giunto al Ministero dell'istruzione pubblica, il Brettone entra; tre lampade semispente fumavano ancora in una delle sale dei Marescialli.

Cossé-Brissac (1597) e Gontaut-Biron (1540) lo squadravano.

Egli scorge un uscio, quello dell'appartamento ove dormono il ministro e sua moglie.

L'uscio resiste al suo urto. Allora il disgraziato si accoccola alla meglio sopra un piccolo banco, e si addormenta in compagnia delle glorie della Francia, che lo guardano con occhi stralunati.

Dopo una così cattiva notte, credereste che tutto sia finito?

Obibò!

Decisamente, il sig. Glais-Bizoin non è fortunato.

All'indomani ei si reca di nuovo ai Réservoirs, per far colazione. È mezzogiorno.

Un cittadino lo attacca di fronte:

— Siete voi il sig. Glais-Bizoin?

— Sono.

— Quel cappello che avete in testa, è forse lo stesso col quale avete salutato la caduta della colonna Vendôme?

— È lo stesso.

— Ebbene, signore, voi siete un miserabile! Come, voi venite qui, voi che prendeste parte ai nostri mali, voi osate presentarvi sfacciatamente in questi luoghi? Voi siete un brigante!

— Ma... dovete sapere che, essendo io ostaggio dei Comunisti, mi si tolse a viva forza il cappello dalla testa quando cadde la colonna...

— Se voi eravate un ostaggio de' Communardi, dovevate morire come gli altri: alle corte, voi siete un comunardo, un *pétroleur!*

— Signore, il vostro biglietto.

— Eccolo: De P***.

In quel mentre giunge un'altra persona, il conte di L***, poscia due, poscia tre, e tutti tengono lo stesso linguaggio al malcapitato. In breve, il povero Glais-Bizoin ha sessanta duelli, e sa in coscienza di non aver salutato la caduta della colonna.

Decisamente, egli non è fortunato nelle sue escursioni. Ciò non lo impedì, del resto, di mettersi allegramente a tavola in compagnia di parecchi amici.

La fede salva tutto.

Glais-Bizoin va consolandosi ripetendo: Ho la coscienza tranquilla.

Un augusto cannibale. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York narra l'arrivo in quella città di un Re di varie isole dell'arcipelago Sandwich.

Sua Maestà Kalapekotucamarahay si reca agli Stati Uniti per assestare certe faccende, che minacciano di sopravvolgergli il trono e l'altare: Kalapekotucamarahay è nei suoi dominii pontefice e re.

Questo monarca avendo preso ad esempio la Gran Bretagna, la quale, invece di ricorrere al cannone, credette meglio di aggiustare all'amichevole la questione dell'*Alabama*, così spera potersi salvare, almeno in parte, portandosi personalmente a Washington a giustificarsi del modo onde mise a morte certi marinai americani naufragati nei paraggi del suo regno, non che certi missionari, i quali vi avevano approdato per convertire quegli isolani alla fede di Gesù Cristo.

E non contento di aver ucciso i naufraghi ed i missionari, volle questo re antropofago cibarsi delle loro carni e disse di aver trovato la prima assai dura, mentre quella degli apostoli del Vangelo era tenera e deliziosa! In compenso di cotellatte marinaresche e clericali, il buon re offre agli Stati Uniti una o più isole, ove il clima è delizioso, il suolo ferace e vi abbondano minerali preziosi.

L'arrivo di questo cannibale potrebbe offrire a S. E. il ministro d'Italia in Washington la opportunità di assicurare al proprio governo il facile possesso di un territorio adatto a fondarvi una colonia agricolo-penitenziaria ché anche l'Italia ha dei reclami e danni a ripetere presso S. M. Kalapekotucamarahay, per aver egli nel marzo 1870 fatti ammazzare, proprio come si farebbe di bestie cornute, la celebre prima donna cantante-soprano Adelaide Passerini nata Turducci ed il suo marito, Andrea Passerini, ex-cuoco di professione, ambidue sudditi devotissimi di S. M. il re d'Italia, i quali coniugi servirono il pasto alla corte sandwichiana.

Siccome non è da credersi che l'augusto cannibale abbia mai inteso parlare di una Italia libera, unita e forte, nè sia mai comparso in quelle plaghe uno dei nostri legni da guerra; così il signor conte Corti potrebbe fare, come si suol dire, all'illustre forestiere un po' di catechismo politico-diplomatico, e dopo avergli fatto ben bene intendere che cosa è l'Italia, come l'Italia abbia anch'essa navigli armati, cannoni rigati di vario calibro, e come all'occorrenza saprebbe farne uso, il re sandwichiano, uomo per indole pacifico, cederebbe *ipso facto* all'Italia una o più isole.

GERINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

10 *giugno*. Il nostro mercato si mantenne assai animato con fermezza generale nei prezzi. I grani fini scarseggiano e sono assai cercati. La meliga continuò nel rialzo, continuando ad essere cercatissima tanto pel nostro consumo che per l'esportazione.

Negli altri generi si conchiusero piccoli affari a prezzi fermi.

Prezzi dei generi
non pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	5 10	a	5 60
	il quint.	da »	29 —	a	32 —
Meliga	l'emina	da »	3 50	a	3 90
	il quint.	da »	20 —	a	22 25
Riso	l'emina	da »	5 60	a	6 —
	il quint.	da »	32 —	a	34 40
Segala	l'emina	da »	3 50	a	3 70
	il quint.	da »	19 —	a	21 25
Avena	l'emina	da »	2 —	a	2 10
	il quint.	da »	22 50	a	23 50

BOLLETTINO SERICO.

I prezzi delle sete si mantennero anche questa settimana agli stessi corsi, e finchè le rimanenze dello scorso anno saranno rilevanti come al presente essi non potranno prendere alcuno sviluppo.

Le preoccupazioni dei negozianti sono ora rivolte all'acquisto dei bozzoli, i cui mercati sono animatissimi, e lo sarebbero di meno se le domande della fabbrica non fossero insistenti, come attualmente succede.

Ora che il raccolto è nel suo pieno sviluppo si può senza dubbio asserire che esso è superiore a quello dell'anno scorso, e malgrado le ultime giornate di pioggia e di freddo, i danni recati ai bachi non sono tali da destare apprensioni sull'esito finale.

I prezzi si aggirarono da lire 35 a 40 il miria per le buone qualità giapponesi verdi, durante tutta la settimana, e soltanto da due giorni si è manifestato un po' più di sostenutezza.

In Francia i prezzi sono alquanto più spinti, sopratutto per la tema che le sete possano venire sottoposte al dazio di entrata.

Questo pericolo riesce un poco allarmante per gli italiani, ai quali infatti ridonderebbero non lievi danni, laddove venisse a precludersi per loro la piazza di Lione.

Sulla nostra piazza si è parlato di qualche vendita a *livrer*, ma finora nulla di positivo.

In contratti ordinari si fecero:

Straf. Piem. prop. 21/23 L. 95, 23/25 90,50.
Organz. Piem. prop. 26/28 L. 82,50, 42/45 84;
Greggie 11/13 Piem. prop. 76, 12/14 70.

Milano iniziò la settimana piuttosto calma. Gli affari continuarono limitati ai corsi precedenti, però in seguito, pei bisogni spiegatisi in alcuni torcitoi e per alcuni ordini giunti da Lione, si conchiusero parecchi affari a prezzi in rialzo di qualche lira nelle lavorate, e due lire circa nelle belle greggi.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle 105
Lavorate	» 335
Totale	balle 440 del peso complessivo di chilogr. 36,745 contro balle 385 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 34,015. Differenza in più chil. 2730.

Il mercato di Lione fu ancora invariato. Si fanno acquisti per conto della fabbrica.

La Condizione di Lione registrò nella scorsa settimana: 219 balle organzini, 142 trame, 183 greggie, 102 pesate, del peso complessivo di chilogr. 47,095, contro 40,053 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 402 balle di sete europee e 244 balle di asiatiche.

Canali Cavour. — Sulla piazza di Londra si è pubblicato l'avviso che il cambio dei titoli delle Obbligazioni avrà luogo per tutti coloro che ne faranno domanda prima del 15 giugno; i nuovi titoli saranno consegnati insieme al pagamento del vaglia 1° luglio.

Bozzoli. — Anche questa mattina fu rapidissima la vendita dei bozzoli, con un nuovo aumento nei prezzi.

BORSE ESTERE.

Berlino, 10. Austriache 235 1/4. — Lombarde 96 1/4. — Mobiliare 159. — Rendita Italiana 55 7/8. — Tabacchi 89 3/4.

Londra, 10. Consolidato Inglese 91 9/16. — Rendita Italiana 55 5/8. — Lombarde 14 11/16. — Turco 46 3/4. — Spagnuolo 28 1/16. — Tabacchi 91.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
12 giugno 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 93 92 1/2 59 85 60 60 60 60 60 85 (59 95) 60 10 10 15 05 60 60 05 (60 05) in liq. 60 20 20 15 20 17 1/2 15 20 pel 30 giugno.

Corso legale 59 97 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 81 75.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 79 25 P. 79 80.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2775.

Credito mobiliare Italiano. C. del matt. in c. 550 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 183 50 182 50 75 183 182 50 50.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 405 50 50.

Obblig. Canali Cavour. C. del g. p. in c. 378. C. d. m. in c. 372 25 25 378 379.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 465.

Pezza d'oro da L. 20, 20 88 a 20 86.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 12 giugno.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1/2 sulla borsa precedente.

Continua lo spauracchio della bafana (prestito francese) nelle Borse estere, e per contraccolpo nelle italiane, in quantochè dura l'incertezza del modo e del saggio d'emissione. Ma se sono vere le notizie che se ne hanno, cioè che il saggio sarà di 82 cent. per 5 p. 0/0, mettiamo pegno che la ripresa non sarà lontana anche pel Consolidato italiano, che, oltre al rendere attualmente il 7 25 p. 0/0 di fronte al francese che renderà sole L. 6 09 p. 0/0, ha con sè il prossimo distacco del vaglia in L. 2 17 nette d'imposta, che occorre non perder di vista.

In seguito ai ribassi di Londra e Berlino, oggi mercato debole.

Ultimi corsi:

Rendita cont. 60 a 59 95.
Rendita fine mese 60 12 1/2 a 60 07 1/2.
Prestito naz. 81 90 a 81 75.
Ecclesiastico 79 35 a 79 20.
Banca nazionale 2790 a 2785.
Banco Sconto 183 a 182 50
Meridionali 386 a 384
Azioni Tabacchi 707 a 705.
Obb. Cavour 372 50 a 372
Obbl. S. Paolo 405 a 404.
Oro 20 86 a 20 84.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO	Qualità superiori da L. a L.	Qualità comuni da L. a L.	Qualità inferiori da L. a L.	Quantità in mirag.
Mercato del 12 giugno.				
Alba	53 48	36 47	20 35	3800
Alessandria	55 46	45 42	41 21	2060
Acqui	44 55	41 43	38 40	200
Asti	44 55	33 43	20 32	4800
Bra	45 53	38 44	30 37	1500
Carmagnola	45 32	34 44	22 33	3000
Casale	50 42	41 30	29 20	300
Ceva	43 46	32 42	16 30	578
Crema	35 39	30 34	26 29	400
Firenze	50 52	48 46	43 24	45
Fossano	40 47	32 37	28 30	450
Lucca	45 53	32 44	30 35	500
Ivrea	37 40	31 39	21 30	400
Mondovì	42 47	37 41	22 36	400
Novara	40 60	30 40	20 30	4500
Novi Ligure	48 57	35 46	25 32	970
Mantova	38 40	21 28	10 12	600
Pinerolo	45 48	40 44	35 39	5000
Racconigi	43 51	34 42	22 33	5900
Parma	48 64	35 48	25 34	1200
Rocca S. Casc.	34 37	31 33	20 30	200
Saluzzo	40 48	30 39	20 29	1700
Savigliano	39 47	30 38	19 29	1900
Vercelli	38 44	30 37	22 28	500
Torino	43 48	36 42	16 35	3500

CITTA' DI TORINO. — Prezzi dei Bozzoli risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del giorno 10 *giugno* 1871.

Qualità superiori da L. 40 a 44 — Comuni da L. 34 a 39 — Inferiori da L. 15 a 33. — *Gialli* miria 603 venduti da lire 40 a 53. — Prezzo medio lire 37,41. — Quantità, miriagrammi 1682.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.
Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per **Napoli**, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a **Bologna** — Da **Bologna a Napoli**, treni diretti, ore 19 1/2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** . . . 7 40 antim.
» *da* **Milano** . . . 9 20 antim.
» *da* **Venezia** . . . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da **Torino**	130 55	92 40	119 90	85 90
» **Milano**	119 95	85 15	109 20	78 65
» **Genova**	131 30	92 80	118 20	84 70
» **Venezia**	113 20	78 35	102 45	72 65
» **Bologna**	90 45	62 30	79 70	55 90

Partenza da **NAPOLI** *ore* 5 50 *pom.*
Arrivo a **Torino** . . . . 10 50 *pom.*
» » **Milano** . . . . 8 55 *pom.*
» » **Venezia** . . . . 9 50 *pom.*

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (F. S.)

AVVISO
AI SIGNORI
PORTATORI DI CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO

In seguito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito Pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di Cartelle del Debito Pubblico, l'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO (direttore e proprietario nobile sig. O. BLANCHETTI):

Ha deciso di aprire un Ufficio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra Particolari e Stabilimenti coll'Amministrazione generale del Debito Pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito Pubblico. — Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Insigni Giureconsulti assistono l'Agenzia in questo assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese, ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:
Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito:
L'UNO per cento sulle somme inferiori alle 10,000 lire,
Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle 10,000 lire;
Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta si incaricherà ancora del concambio delle Cartelle di rendita sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'Ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al sig. O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, piano primo, il quale si incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici a limitatissime condizioni.

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia romana Diligenti e Calloud rappresenterà:
Oro e orpello.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Un ballo in maschera* — Ballo: *Il ponte del diavolo.*

Rossini (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia dell'Accademia del Teatro Milanese rappresenterà: *El barchett de Boffalora.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
Agiutte ch'i l' agiuto.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica compagnia diretta da Augusto Bertini rappresenterà:
Andromaca e Pirro ed i venti ve all'assedio di Troja.

DA VENDERE

una cascina di ettari 51, 22, 58, tra campi, prati, vigne e boschi, con grande fabbricato civile e rustico, posta sul confine dei territorii di Rivalta, di Torino, e di Orbassano, a poca distanza dal comune di Bejnasco, in cerreria della Commenda di Gonzole. — Dirigersi dal notaio collegiato Gio. Domenico Almasio, via Roma, N. 20, piano 2°. 2398

ALLE SIGNORE
Importantissimo arrivo

Coll'ultimo del corrente giugno la signora Tua si ritira dal commercio, e nei pochi giorni che rimangono del corrente mese, liquida a qualunque prezzo, tutti gli oggetti da moda esistenti nel suo negozio, via Accademia delle Scienze, n. 2. 2371

Incanto Volontario
DI MOBILI
via Accademia delle scienze, num. 2, piano nobile.

Martedì 13 corrente e successivi, alle ore solite, si esporranno all'incanto molti mobili per uso di famiglia, biancheria da letto e cortinaggi, stratì ed altri oggetti per contanti.
2345 *G. MOSSONE.*

VENDITA DI PROFUMERIE

Nei baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caleese, e albergo di Londra, N. 22.

PER LA
PULITURA dei DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Acqua Anterina** per la bocca, del sig. **J. G. Popp**, dentista pratico di Vienna, città Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, li protegge da ogni dolore, ed ove dolessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. **4 e 2 50.**

Si trova presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10; *Torino*, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Tarieco; *Alessandria*, Basilio, farmacista; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì* Vasallo. 144

Commercio di Metalli

Fabbrica di saldatura forte in ogni qualità ad uso inglese. Deposito e fabbrica d'armi da guerra e da caccia. Deposito di tubi in filo e caoutchou, coreggie per macchine, e passamanteria.

CALESSE nuovo con trasporto da **vendere**. — LUIGI BRUN, via Ospedale, N. 20. 1930

Incanto
di beni situati a Caselle.

Il notaio sottoscritto notifica, che il 22 giugno corrente, alle ore 9 di mattina, nel suo studio, via S. Agostino, N. 1, piano 1°, seguirà l'incanto per la vendita in cinque lotti di beni caduti nella successione del sig. Antonio Testa, posti sulle fini di Caselle, cioè:

Prato e campo, regione Sturetta, di are 270, 89, per L. 6900;

Bosco, regione Stura, di are 101, 29, per L. 240;

Campo e prato, regione Cesarea, di are 121, 69, per L. 3700;

Campo, ivi, di are 114, 3, per L. 3800;

Prato, regione Prati druli, d'are 155, 23, per L. 3060;

Ed alle condizioni di cui nel bando 25 maggio p. p.

Torino, 2 giugno 1871.

2208 L. Bonacossa not. deleg.

Da affittare villa **Cardinale** sui colli di Moncalieri. Recapito via Provvidenza, 35. 2209

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA**, via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

Da vendere in Saluzzo

Villa signorile mobigliata, ed unita vigna e boschi, situata sui colli di detta città, regione S. Lorenzo; dirigersi ivi al procuratore capo Angelo Reynaudi. 2300

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 20

Incanto per vendita

di casa, orti e prati a destra del Borgo San Donato presso Torino, regione Valdocco, caduti nelle successioni delli fu rono Francesco e Lorenzo fratelli Negro.

La vendita si fa nello studio del sottoscritto, alle ore 9 del mattino di giovedì 15 giugno 1871, in cinque separati lotti, ai prezzi il primo di L. 3000, il secondo di L. 1500, il terzo di L. 2000, il quarto di L. 2200 ed il quinto di L. 1600, e quindi colla riunione in un sol lotto dei cinque avuti prezzi in mucchio.

Il relativo bando venale coi decreti del tribunale, tipi, relazioni di perizia e simili, sono visibili presso il sottoscritto.

B. Operti notaio
2088 via Doragrossa, num. 23.

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2349

Seme Bachi pel 1872

La **Ditta C. BARONI, Torino**, via Lagrange, 17, ha aperta la decima sottoscrizione pei **CARTONI del GIAPPONE pel 1872.** — Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna dei cartoni.

Spedisce il programma franco di sta dietro richiesta. 2058

AI SIGNORI
VILLEGGIANTI

Assortimento **liquori** in cassette ed a litri e **spirito** preparato per graffioni, a L. 1 50: **vino vermouth**, a cent. 95: **spirito** a gradi 38 da bruciare, a L. 1 30, via San Domenico, 9.
2092 F. GENTA.

AVVISO

I fratelli **GALOPPO** avendo ultimato la costruzione delle loro macchine tengono in vendita a bassi prezzi vari **Torni, Morse, Incudini** e **Macchine a trapanare.**

Dirigersi alli medesimi alla Barriera di Lanzo. 2219

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 165 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, n. 19 — in Breme all'Agente della nobile casa Visconti. 2400

Da vendere Palazzina di 26 membri, scuderia e giardino. Altra di 10 camere e grande giardino; Borgo San Salvario, via Fiori, 40, Torino. 2266

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

SEME BACHI PEL 1872

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - S. Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperta la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 5 maggio che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in S. Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli **Ceriana — A. Oddone e Comp.**, via Cavour, N. 10, e Farmacia **Schiapparelli.**

In Milano dal sig. **A. Zannaretti**, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2154

STABILIMENTO IDROPATICO

presso le sorgenti minerali di **St-VINCENT**, Valle d'Aosta
Aperto dal 1° Giugno al Settembre
BAGNI CALDI SEMPLICI, MEDICATI, A VAPORE, ACQUE MINERALI, ELETTRICITÀ
(Soggiorno d'estate salubre e ricreativo)

Medico Direttore Dott. **Carletti** *Cav.* **Vittore.** — Prezzo giornaliero: Vitto L. 5 — Camere L. 1 50, 2, 2 50, 3 — Succursali allo Stabilimento: l'**Albergo Reale** ed il **Palazzo Lehmann** dentro il villaggio di St-Vincent.

Per schiarimenti: in Torino, dal Medico Dirett. *Dottore* **Carletti** *Cav.* **Vittore,** via Provvidenza, 40; all'Albergo di Roma, via Roma, 29; Farmacia Borgauro, piazzetta San Quintino, 40 — in St-Vincent dal proprietario *Negri Gio. Stefano e Comp.* 2367

Linea di Vapori Italiani
TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti Piroscafi:

Espresso	di	3000 tonn.	della forza effettiva di	1500	cavalli
Aquila	»	1700	»	»	»	850	»
Liguria	»	1600	»	»	»	800	»
Montevideo	»	1600	»	»	»	400	»

Prezzi: 1ª Classe L. 750, 2ª 550, 3ª Classe L. 250 in oro.

ESPRESSO
partirà il 30 giugno toccando
Barcellona, Gibilterra, Cadice e Rio-Janeiro.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO**, Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 2311

SOCIETA' BACOLOGICA

E. TESTA di P.
PALADINI e GORETTI e Socj

PER IMPORTAZIONE CARTONI ANNUALI PEL 1872
DAL GIAPPONE

Milano, via Cavenaghi, 8.

Versamento unico alla sottoscrizione L. **5** per Cartone — Il costo non supererà le L. **16** a Milano.

Mandatario **POMPEO MAZZOCCHI** di Coccaglio.

A richiesta si spedisce franco il Programma. 2340

EUCLORINA 2370

Rinomato specifico del dottore **E. MEITZEN** in grand'uso in Germania, approvato e usato con sicuro successo dal Governo di Berlino, negli ospedali e nella passata guerra, contro ogni sorta di malattie contagiose, come *cholera, sifilide vaiuolo, febbre scarlatina, angina cotennosa, ecc., ecc.*, e come rimedio ai denti guasti. Boccetta da L. 3.50, 5, 7.50 Unico deposito nella Farmacia Andreotti Delbecchi, via delle Rosine, 8, Torino.

Torino — Tipografia C. Favale e C.